

Per estendere l'unità delle forze democratiche e antifasciste;
Perché la vigilanza e l'azione siano rafforzate.

Ogni federazione organizzi per domenica 24 luglio
UNA GRANDE DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA

Domenica 24 luglio

Seconda giornata di grande diffusione

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 28 (199)

★ ★

LUNEDÌ 18 LUGLIO 1960

FORTI MANIFESTAZIONI DEMOCRATICHE E ANTIFASCISTE IN TUTTA ITALIA

Oggi Tambroni deve andarsene Bisogna cambiare anche la sua politica

Atteso il ritorno di Gronchi nella Capitale - Non ancora convocato il Consiglio dei ministri - Disperato tentativo dei fascisti di difendere il loro governo

Entro oggi Tambroni dovrà prendere atto dell'accordo intervenuto fra DC e liberali, socialdemocratici e repubblicani per la formazione di un nuovo governo, e rassegnare le dimissioni. Ogni rinvio, comunque giustificato, porrebbe gravi problemi di ordine costituzionale e legittimerebbe il sospetto che da parte del presidente del Consiglio si mediti il ricorso ad un colpo di forza, per rendere operante la manifestazione della nuova maggioranza parlamentare che si è formata intorno a un governo democratico, presieduto dall'on. Fanfani.

Dopo l'annuncio dato l'altra notte da Moro dell'avvenuto accordo fra i quattro partiti, da parte del Viminale si è continuato a mantenere un completo silenzio. Tambroni ha passato ieri l'intera giornata a Grottaferrata, e i suoi portavoce non hanno saputo o voluto precisare se entro oggi sarà convocato il Consiglio dei ministri per prendere

Ingrao parla a Frosinone

FROSINONE, 17. — Il compagno Pietro Ingrao, dopo aver celebrato in mattinata, a Frosinone, l'opera e la battaglia antifascista di Domenico Marzi, promotore del socialismo nel Lazio, di cui ricorre il primo anniversario della morte, ha parlato in serata nella piazza di Anagni sugli sviluppi della situazione politica.

La liquidazione del governo Tambroni che è in corso — ha detto Ingrao — è una grande vittoria dell'antifascismo, del coraggio, della decisione e dell'eroismo con cui le forze antifasciste hanno combattuto, dell'unità che esse hanno saputo realizzare. Si è visto da tutti che la lotta è un elemento decisivo, che l'unità e la garanzia della vittoria. Hanno avuto ragione coloro che hanno respinto ogni posizione di attesa, che hanno creduto nel potenziale di combattività esistente nelle masse e nella gioventù, che hanno creduto nella possibilità e nella necessità di rovesciare ora e non domani il governo della violenza e dell'alleanza coi fascisti.

Un eccezionale significato è il fatto che tutto il movimento antifascista ha avuto una guida unitaria, rappresentata dal Consiglio della Resistenza, in cui si raccolgono e si incontrano uomini e forze di diverso orientamento politico, e anche divisi su molte questioni, ma concordi in alcune rivendicazioni di carattere preliminare e fondamentale, che debbono essere alla base della convivenza democratica. Perciò il movimento antifascista di queste settimane non è stato solo un movimento di lotta e di opposizione ai reati di un passato di vergogna, ma ha avuto un forte e chiaro contenuto positivo, rivolto all'avvenire. Esso non solo ha sbarriato la strada all'avventura reazionaria, ma è riuscito a modificare profondamente la situazione politica e a creare condizioni nuove per lo sviluppo di tutta la lotta democratica. Tutto il quadro politico del nostro

I comizi del P.C.I.

Rinnovata nel fuoco della lotta l'unità di tutti gli antifascisti

Amendola sottolinea a Follonica la partecipazione delle masse giovanili alla battaglia contro Tambroni - Pajetta parla allo Stadio di Bologna a 30.000 persone - 10 milioni sottoscritti per l'Unità

Il comizio di Amendola

(Dal nostro inviato speciale)

FOLLONICA, 17. — Nel corso di una festa dell'Unità organizzata nella pineta di Lucciana Follonica, Giorgio Amendola, della segreteria del P.C.I., ha tenuto un discorso politico. Ancora una volta — egli ha detto — come in altri momenti della storia nazionale, l'unità antifascista si è affermata come forza essenziale, garante del carattere democratico dello Stato repubblicano, sorto dalla Resistenza. Nel momento in cui apparivano più aspre le polemiche tra i partiti di sinistra, tra comunisti e socialisti, tra socialisti e socialdemocratici, l'unità antifascista si è realizzata nel fuoco della battaglia, d'impeto, vincendo diffidenze e sospetti. Ciò è avvenuto e avverrà sempre ogni volta che le vecchie classi dirigenti, battute dalla volontà progressista del popolo italiano, cercheranno di rimettere in discussione le basi stesse dello Stato repubblicano e il suo carattere antifascista. Divesi attorno alle soluzioni da dare ai vari problemi economici e sociali, ed anche attorno agli indirizzi parlamentari e governativi, le forze antifasciste si ritrovano unite quando la lotta investe le sorti delle stesse istituzioni repubblicane; sono unite nel difendere il quadro entro il quale si deve svolgere la lotta politica in Italia, che è poi il quadro fornito dalla Costituzione.

L'unità antifascista — ha detto Amendola — si è realizzata nella lotta per la difesa e l'attuazione della Costituzione. Col ripudio dei valori morali della Resistenza e con il ricorso alla violenza politica, il governo Tambroni si è posto fuori della legalità repubblicana. Nel contrasto con il Consiglio Federativo della Resistenza, il governo dell'alleanza aperta con i fascisti, non poteva che essere moralmente e politicamente battuto.

La DC — ha detto ancora l'oratore — cerca di sottrarsi con lente e faticose trattative per la formazione di un nuovo governo monocolorale di emergenza, alle conseguenze delle sue pesanti responsabilità. Ma tutti devono comprendere che non è più il tempo di manovre parlamentari e di ricatti elettorali. La lotta delle masse è andata oltre ed ha posto in movimento un processo di rinnovamento democratico e di attuazione della Costituzione che non potrà essere fermato.

Ricordando gli avvenimenti di queste ultime settimane, A. P.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Il comizio di Pajetta

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 17. — L'ultimo soprasso del governo Tambroni, la proibizione dei comizi in luoghi aperti al pubblico dei partiti antifascisti e democratici, è stato sepolto nel tardo pomeriggio di oggi da una fiamma di popolo raccolta all'interno dello Stadio comunale per festeggiare il nostro giornale ed ascoltare il discorso del compagno Giancarlo Pajetta. Il comizio del festival provinciale dell'Unità non si è potuto svolgere nella vasta piazza 8 Agosto, antistante la Montagnola, dove è in corso la rassegna della stampa comunista, proprio a causa del provvedimento repressivo. È bastato il titolo dell'Unità di questa mattina e la denuncia dell'arbitrio tambroniano, perché allo stadio fossero presenti all'appuntamento pomeridiano oltre trentamila persone. La cifra, seppur piccola per difetto, Gronchi era la tribuna centrale, piena le curve laterali, una vera e propria folla si accalcava alle cancellate per tutto un semicircolo del campo.

Sin dalle prime ore del pomeriggio folli gruppi di cittadini sono accorsi allo Stadio per accaparrarsi un buon posto nelle immediate vicinanze della tribuna d'onore, di dove appunto avrebbe qualche ora dopo parlato l'on. Pajetta.

A ritmo continuo, un servizio speciale automobilistico, approntato dall'Azienda municipalizzata, trasbordava intanto migliaia di cittadini; da piazza 8 Agosto allo Stadio. Con mezzi propri, altre migliaia di persone sono accorse, e anche i piazzali attorno all'arena comunale, sono densati in poco tempo di parcheggi saturi.

Le note dell'Inno dei lavoratori, eseguito dalla banda Rossini, hanno dato l'avvio

all'entusiasmante manifestazione. In tribuna d'onore con i dirigenti della Federazione comunista bolognese, erano numerosi compagni socialisti, sindacali, amministratori pubblici, parlamentari, i compagni Salati, segretario della Federazione di Reggio Emilia e Flamini segretario della Federazione di Forlì, i membri del Comitato centrale Guido Fanti, Luigi Orlando, Donatella Turtura e centinaia di esponenti del movimento popolare.

Quando il compagno Fanfani, segretario della Federazione di Reggio Emilia e Flamini segretario della Federazione di Forlì, i

SEBASTIANO SOGLIA

(Continua in 8. pag. 9. col.)

Gli è andata male

IL GOVERNO TAMBRONI RESTA IN CARICA
IL COMUNISMO È STATO BATTUTO
L'ITALIA HA VINTO!
il M.S.I.

NAPOLI. — Sabato il MSI aveva tappezzato i muri con questo manifesto. I fascisti non hanno ancora imparato che prima di vendere la pelle dell'orso bisogna ucciderlo.

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Situazione drammatica nella Repubblica africana, che i colonialisti si rifiutano di abbandonare

Domani il Consiglio di Sicurezza riunito nuovamente per il Congo Nasser pronto ad inviare armi e soldati per difendere la Repubblica

La nuova convocazione del Consiglio di sicurezza chiesta dall'URSS - Provocazioni a Stanleyville, arbitri nel Katanga - Attesi altri contingenti del Ghana

LEOPOLDVILLE, 17. — La situazione nel Congo è oggi ulteriormente precipitata a causa del brutale comportamento dei colonialisti belgi, i quali non soltanto non hanno ritirato le loro truppe dal territorio

della Repubblica, ma annunciano l'arrivo di nuovi reparti di « paras » e di fanteria e giocano al tempo stesso apertamente la carta della provocazione armata per suscitare incidenti e giustificare la loro ulteriore permanenza. Li assicura in questa manovra il primo ministro del Katanga, Tshombe, che ha annunciato stasera a Elisabethville il proposito di bruciare le tappe nella secessione.

Stanleyville, il grande centro congolese del nord-est, è stata oggi teatro di gravi incidenti, provocati dai paracadutisti belgi. Questi, malgrado l'arrivo dei primi reparti del Ghana e della Tunisia operanti alle dipendenze dell'ONU, hanno continuato a farla da padroni, annegando la popolazione africana e appoggiando una sommossa di civili bianchi contro il presidente Kasarubu e il primo ministro Lumumba, presenti nella città. Le truppe del governo legittimo del Congo hanno reagito alla manovra, impegnando i « paras ». La si-



LEOPOLDVILLE. — All'angolo del boulevard Charles De Gaulle alcuni cittadini si allentano di corsa dopo uno scontro con paracadutisti belgi (Telefoto)

tuazione, sulla quale mancano peraltro particolari, sarebbe molto tesa.

Stasera, rientrando a Leopoldville da Stanleyville, il generale Alexander, comandante delle forze del Ghana, venute nel Congo, ha annunciato di non dislocare anche in via di centro del Ruanda Urundi, sotto amministrazione fiduciaria belga per conto dell'ONU. Nei due territori — che furono sconvolti da sanguinosi incidenti fomentati dagli imperialisti l'anno scorso — si sarebbero acute manifestazioni contro la potenza occupante.

Come si vede, nonostante

(Continua in 8. pag. 8. col.)

35 mila persone manifestano per il Congo a Casablanca

CASABLANCA, 17. — Una grande manifestazione di solidarietà africana a favore del Congo — si è svolta oggi a Casablanca, con la partecipazione di 35.000 persone.

«Conflitto» con l'INA-Casa

Il Comune litiga a Torre Spaccata

Intanto migliaia di cittadini non possono ottenere l'assegnazione degli alloggi

A causa di un conflitto di competenza fra il Comune e l'INA-Casa decine e decine di famiglie non possono ancora entrare nelle nuove case costruite nell'area di Torre Spaccata, e ormai ultimata da diverso tempo. Difatti l'INA-Casa ha fatto sapere che finché non saranno ultimati i lavori di allacciamento dei nuovi stabili alla rete per la corrente elettrica, non si procederà all'assegnazione.

Ma chi deve ultimare i lavori? E qui che avviene l'irriducibile. L'INA-Casa sostiene che deve essere il Comune, il quale dovrebbe sentire il dovere di costruire i cinque manufatti indispensabili perché la SIRE possa allacciare i cavi ai trasformatori degli impianti di distribuzione: il Comune dice invece che non a lui non tocca questo compito, e che è l'INA-Casa a dover provvedere ai manufatti necessari. Da parte del Comune non si sbaglia una lira.

Se l'INA-Casa ha torto, la resistenza del Comune torna a suo onore, ma se il Comune ha ragione, il Comune è l'abitudine di risparmiare alla spina per rimettere dalla parte, come si è visto qualche giorno fa con il regalo di un miliardo agli speculatori sulle navi in omaggio a certe parate e affaristi ideologici. Ma se è il Comune ad avere torto, l'INA-Casa ha altrettante ragioni per impuntarsi. Coloro che invece in questo caso hanno torto senza aver fatto nulla di male, sono le migliaia di futuri abitanti della zona che attendono con palese impazienza la conclusione della singolare e per molti versi assurda vertenza.

Credendo che fra il Comune e l'Istituto non occorrano giudizi di terzo grado per mettersi d'accordo. Qualcuno li dovrà pure costruire quei cinque manufatti se tutti e due i contendenti sono d'accordo nel ritenere indispensabili agli impianti di illuminazione. E possibile che si perdano alcune settimane per qualche ripicca da specialità?

Chi si voglia insistere ancora nell'aspettare che si decidano i diritti, lo dimostra la risposta che l'assessore delegato ha fornito qualche giorno fa alla interrogazione del consigliere comunista Andreini e Gigliotti. L'assessore delegato ha confermato il rifiuto di accettare limitazioni ad aggiungere che finché la questione non verrà risolta, non ci sarà niente da fare per l'assegnazione. L'INA-Casa è decisa a sostenere le sue ragioni, e altrettanto il Comune.

L'assessore delegato è addentrato nel merito della faccenda, spiegando perché il Comune ha assunto la posizione che difende con tanto accanimento. Si vedrà, ha praticamente con-

A quando i lavori per la Biblioteca nazionale?

Cinquant'anni, a partire dalla data di fondazione del Regno d'Italia, la Biblioteca nazionale è stata sede di una vita culturale intensa. Ma i lavori di restauro e ampliamento sono ancora in corso. Il Comune ha promesso di ultimare i lavori entro il 1961, ma l'INA-Casa non ha ancora dato una risposta definitiva.

Si recavano in gita presso alcuni conoscenti a Fossombrone

Due morti in uno scontro sulla Flaminia: una «600» si è schiantata contro un camion

L'uomo e la ragazza che viaggiavano sull'automobile sono deceduti sul colpo — La madre della giovane, sopraggiunta poco dopo a bordo di un'altra auto, è stata colta da un collasso — Un motociclista perde la vita in uno scontro a Lavinio

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona: «Un giovane e una ragazza abitanti a Roma hanno perso la vita, ieri mattina in un patetico incidente stradale avvenuto sul chilometro 203 della Flaminia, nei pressi di Fossombrone».

Una «600» targata Roma, con a bordo Giancarlo Fagotti di 19 anni e la studentessa Laura Simonelli di 16 anni si è schiantata contro un camion «FIAT-600», guidato da Nello Battaglia di Fossombrone. L'auto si è incrociata sotto le ruote del camion e i due giovani sono morti sul colpo. Particolare pietoso, una 1400 precedeva la «600» di qualche centinaio di metri con a bordo la madre della ragazza e la sorella. Dopo un paio di chilometri, non vedendo più dietro di loro la «600», i passeggeri della 1400 si sono insospediti e hanno continuato il loro viaggio. La stessa auto, dopo qualche chilometro, si è trovata di fronte all'agghiacciante spettacolo di un'auto distrutta. La ragazza ha dovuto essere acc-



Una folla selva di ombrelloni copre i leri le spiagge degli stabilimenti balneari di Ostia. Impossibile trovare una cabina libera

Così, ieri, Ostia

Tre giovani annegano facendo il bagno e un uomo muore precipitando nel Tevere

La polizia ricerca ancora i corpi di due degli annegati - Le disgrazie sono avvenute a Fiumicino, Ostia e Torvajonica - Altre persone in procinto di annegare sono state salvate dai bagnanti e dai sommozzatori

Il caldo di ieri, sempre nettamente, ha incitato nuove vittime tra coloro che si sono recati al mare o a fiumi per correre un po' di refrigerio. Quattro persone sono infatti annegate: una nel Tevere e tre sul litorale. Altre due sono state salvate dal pronto intervento dei bagnanti o degli agenti sommozzatori.

Alle 17,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, presso l'isola di Tiberina, un giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca. Il giovane era in compagnia di tre amici, ma solo uno è riuscito a salvarsi.

Alle 18,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 19,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 20,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 21,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Tragico bilancio sulle affollate spiagge del litorale

Tre giovani annegano facendo il bagno e un uomo muore precipitando nel Tevere

La polizia ricerca ancora i corpi di due degli annegati - Le disgrazie sono avvenute a Fiumicino, Ostia e Torvajonica - Altre persone in procinto di annegare sono state salvate dai bagnanti e dai sommozzatori

Alle 17,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, presso l'isola di Tiberina, un giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 18,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 19,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 20,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 21,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 22,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 23,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 24,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 25,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 26,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 27,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 28,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 29,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 30,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 31,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 32,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 33,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 34,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 35,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 36,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 37,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 38,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 39,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 40,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 41,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 42,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 43,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 44,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 45,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 46,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 47,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 48,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 49,30, sulla riva destra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Alle 50,30, sulla riva sinistra del Tevere, vicino al ponte Sisto, un altro giovane di 19 anni, Roberto Scelvo, è precipitato nel fiume. Il corpo è stato recuperato dopo un'ora di ricerca.

Non era caduto dalle scale di casa

E' stato il figlio a colpire il muratore trovato moribondo

Il ragazzo di 16 anni arrestato dai carabinieri a Veroli — Dapprima ha negato, poi è scoppiato in lacrime ed ha confessato

Un ragazzo di sedici anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Il ragazzo di 16 anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Il ragazzo di 16 anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Il ragazzo di 16 anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Non era caduto dalle scale di casa

E' stato il figlio a colpire il muratore trovato moribondo

Il ragazzo di 16 anni arrestato dai carabinieri a Veroli — Dapprima ha negato, poi è scoppiato in lacrime ed ha confessato

Un ragazzo di sedici anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Il ragazzo di 16 anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Il ragazzo di 16 anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Il ragazzo di 16 anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Non era caduto dalle scale di casa

E' stato il figlio a colpire il muratore trovato moribondo

Il ragazzo di 16 anni arrestato dai carabinieri a Veroli — Dapprima ha negato, poi è scoppiato in lacrime ed ha confessato

Un ragazzo di sedici anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano della casa dove abitava con la moglie Maria e il figlio Saverio. Le prime indagini, però, non fecero pensare ad un omicidio: i parenti che soccorsero il ferito, morì successivamente all'ospedale, raccontarono che il muratore era precipitato lungo le scale recando azzainate in una pozza di sangue proprio sul pianerottolo. I carabinieri tentavano di interrogare il ferito ma non riuscirono a strappargli di bocca una sola parola. L'uomo ormai azzainato, aveva però dato la conoscenza e nemmeno nei pochi attimi di lucidità riuscì a fare un solo cenno di accusa verso il figlio. La morte restò misteriosa e i carabinieri denunciavano il fatto all'autorità giudiziaria la quale ordinò l'autopsia del cadavere.

I periti, ieri, al termine del loro lavoro, hanno stabilito che la morte dell'uomo non doveva essere attribuita ad una caduta accidentale, ma che era stato ripetutamente colpito al capo con un corpo contundente, forse un bastone. Subito dopo aver conosciuto l'esito della perizia necroscopica i carabinieri hanno ripreso le indagini. Tutti i particolari sono stati richiesti attentamente alla madre del giovane figlio del muratore è stato fermato e accompagnato in caserma. Di fronte alle contestazioni dei carabinieri ha protestato la sua innocenza. Poi è crollato, è scoppiato in lacrime ed ha confessato l'orribile crimine. Ha raccontato di aver colpito il padre in un eccesso di collera.

Il ragazzo di 16 anni, Saverio Campoli, di via della Pace, è stato arrestato dai carabinieri per aver ucciso il padre — Alessandro, di 50 anni, a colpi di bastone. Ed è stato arrestato per un nuovo estenuante interrogatorio, avrebbe confessato il crimine. I carabinieri, ieri sera, lo hanno fatto ricadere nel carcere di Frosinone, davanti ai giudici per rispondere di omicidio premeditato.

L'irriducibile responsabilità del ragazzo è stata accertata dopo due settimane di indagini dalla tenenza dei Carabinieri di Veroli. Gli investigatori avevano aperto le indagini il 7 luglio scorso: verso sera, essi erano stati informati di una grave disgrazia che aveva avuto protagonista il muratore Alessandro Campoli. L'uomo era stato trovato con la testa frantumata e alcuni organi vitali lacerati sul ballatoio del secondo piano

NUOTO: risultati di rilievo alla vigilia dei Giochi di Roma

"Mondiale" della Burke nei m. 100 dorso

Record italiano della Saini nei 100 s.l.

L'ondina americana ha fatto registrare il tempo di 1'10"1 mentre l'italiana, già detentrica del precedente primato, ha fatto fermare le lancette sull'1'5"3 — Record di categoria nella staffetta 4 x 100 « juniores »

Risultati di rilievo si sono avuti in campo natatorio alla vigilia dei Giochi di Roma. Lynn Burke ha battuto i suoi record mondiali femminili nel 100 metri dorso, nel corso delle prove di qualificazione per le Olimpiadi dei campionati nazionali americani, riservati alle ondine. La Burke ha coperto la distanza in 1'10"1, battendo così il vecchio primato di 1'14"4 stabilito dalla statunitense Karin Cone e il re-

Il Trofeo Federale di Milano

(Dalla nostra redazione) MILANO. 17. — Che cosa è un trofeo federale? È una riunione femminile di nuoto, con le nostre migliori ondine, senza qualche nuovo primato? Il settore è da tempo in movimento, lanciato verso nuovi limiti, anche se per ora solo di ambito nazionale.

In apertura dei campionati di categoria, conclusi stasera,

quello dei cento s.l. che, ancora una volta ha avuto come protagonista Paola Saini (1'5"3 nuovo primato italiano assoluto in confronto al precedente di 1'5"7) e quello nella staffetta 4x100 juniores, che costituisce il nuovo primato italiano di categoria (4'50"9 in confronto al precedente di 4'58"3) stabilito dalla Lazio.

Paola continua a sorprendere in poche parole, la sua serietà, l'impegno, l'intelligenza, non temono confronti, scalfitura.

La nata al 50 in 31" netti e non ha conosciuto pausa, cedimento: una nuotata autoritaria, fluida, tesa, perfetta, sincera. Merita ogni elogio.

Un po' in ombra ricompare — a folla getta nuova luce sulla prova di Paola, che non si è mai avuta l'opportunità della diretta avversaria, Cristina Pacifici, finita seconda in 1'18"5. Siamo di quasi 1" al di sotto dei suoi stessi livelli.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale per la costanza.

zione che il suo ruolo attuale lascia a desiderare: imperiosa, senza sufficiente ritmo la bracciata, insoddisfazione la propulsione dei piedi, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le sensazioni sempre più acute, si è meritato menzione "Contardo e Veschi", classificati nell'ordine, rispettivamente con 1'29"9 e 1'29"9.

È peccato certo che i confronti più accessi non abbiano potuto aver luogo altro che a distanza, sul piano cronometrico, più che di tattica, di tatticismo, di limiti "naturali" della divisione in categorie entro cui le gare sono disputate.

Era le juniores invece, degne di menzione. Serpili, che si è trovata a ritrovare, pare, una forma soddisfacente e ha fatto un buon lavoro, in generale, con Daniela Benek (50 s.l. in 2'32"4) e Pasquale (50 s.l. in 1'18"1) alla testa dei suoi stessi livelli.

I risultati

METRI 200 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 2'11"3; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 2'11"3; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 2'11"3.

METRI 100 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'51"7; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'51"7; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'51"7.

METRI 50 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'18"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'18"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'18"1.

METRI 25 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 12,5 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 6,25 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 3,125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 1,5625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,78125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,390625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,1953125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,09765625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,048828125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0244140625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,01220703125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,006103515625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0030517578125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00152587890625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000762939453125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0003814697265625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00019073486328125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000095367431640625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0000476837158203125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00002384185791015625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000011920928955078125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0000059604644775390625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00000298023223876953125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000001490116119384765625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0000007450580596923828125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00000037252902984619140625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000000186264514923095703125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0000000931322574615478515625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00000004656612873077392578125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000000023283064365386962890625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0000000116415321826934814453125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00000000582076609134674072265625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000000002910383045673370361328125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0000000014551915228366851805640625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00000000072759576141834259028203125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000000000363797880709171295141015625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,0000000001818989403545856475755078125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,00000000009094947017729282378775390625 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

METRI 0,000000000045474735088646141893876953125 RANA SENIORS
1. Benek (R.N. Lazio) 1'05"1; 2. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1; 3. Gherardini (R.N. Lazio) 1'05"1.

21. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 22. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 23. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 24. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 25. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 26. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 27. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 28. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 29. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 30. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 31. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 32. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 33. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 34. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 35. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 36. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 37. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 38. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 39. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 40. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 41. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 42. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 43. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 44. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 45. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 46. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 47. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 48. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 49. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 50. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 51. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 52. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 53. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 54. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 55. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 56. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 57. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 58. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 59. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 60. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 61. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 62. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 63. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 64. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 65. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 66. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 67. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 68. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 69. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 70. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 71. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 72. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 73. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 74. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 75. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 76. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 77. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 78. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 79. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 80. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 81. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 82. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 83. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 84. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 85. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 86. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 87. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 88. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 89. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 90. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 91. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 92. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 93. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 94. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 95. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 96. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 97. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 98. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 99. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 100. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 101. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 102. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 103. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 104. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 105. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 106. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 107. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 108. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 109. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 110. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 111. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 112. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 113. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 114. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 115. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 116. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 117. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 118. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 119. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 120. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 121. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 122. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 123. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 124. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 125. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 126. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 127. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 128. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 129. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 130. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 131. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 132. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 133. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 134. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 135. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 136. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 137. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 138. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 139. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 140. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 141. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 142. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 143. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 144. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 145. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 146. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 147. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 148. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 149. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 150. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 151. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 152. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 153. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 154. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 155. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 156. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 157. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 158. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 159. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 160. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 161. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 162. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 163. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 164. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 165. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 166. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 167. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 168. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 169. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 170. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 171. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 172. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 173. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 174. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 175. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 176. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 177. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 178. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 179. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 180. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 181. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 182. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 183. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 184. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 185. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 186. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 187. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 188. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 189. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 190. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 191. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 192. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 193. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 194. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 195. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 196. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 197. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 198. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 199. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 200. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 201. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 202. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 203. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 204. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 205. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 206. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 207. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 208. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 209. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 210. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 211. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 212. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 213. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 214. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 215. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 216. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 217. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 218. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 219. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 220. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 221. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 222. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 223. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 224. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 225. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 226. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 227. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 228. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 229. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 230. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 231. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 232. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 233. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 234. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 235. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 236. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 237. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 238. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 239. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 240. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 241. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 242. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 243. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 244. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 245. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 246. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 247. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 248. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 249. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 250. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 251. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 252. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 253. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 254. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 255. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 256. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 257. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 258. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 259. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 260. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 261. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 262. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 263. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 264. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 265. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 266. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 267. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 268. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 269. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 270. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 271. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 272. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 273. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 274. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 275. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 276. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 277. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 278. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 279. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 280. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 281. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 282. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 283. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 284. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 285. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 286. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 287. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 288. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 289. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 290. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 291. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 292. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 293. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 294. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 295. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 296. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 297. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 298. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 299. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 300. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 301. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 302. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 303. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 304. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 305. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 306. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 307. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 308. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 309. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 310. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 311. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 312. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 313. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 314. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 315. C.S. Fiat di Torino 2'17"3; 316. C.S. Fiat di Torino 2'

Dopo aver visitato la Cecoslovacchia socialista

Raul Castro a Mosca per discutere accordi che mandino a vuoto l'aggressione americana

Il ministro cubano della difesa afferma che, dopo le dichiarazioni di Krusciov, Cuba e i popoli latino-americani "non sono più soli dinanzi all'imperialismo", - Discorsi di Krusciov e di Suslov

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 17. — Il ministro della difesa di Cuba, Raul Castro, è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale. Egli è partito il 20 giugno dall'Avana, per effettuare una visita in vari paesi europei e del Medio Oriente. Ultimamente ha fatto sosta a Praga.

In un'intervista concessa all'Humanité durante il suo soggiorno in Europa, Raul Castro ha sottolineato l'eccezionale importanza che le recenti dichiarazioni di Krusciov a favore di Cuba, rivoltano per la lotta del popolo cubano e di tutti gli altri popoli latino-americani. Il gesto sovietico ha infatti « rovesciato la situazione » latino-americana, bloccando le mire aggressive degli Stati Uniti e dando nuovo slancio

al movimento anti-imperialista. Esso « ha mostrato ai popoli in lotta per la loro indipendenza che non sono più soli », ed è per questo che il popolo cubano « accetta con gioia e gratitudine l'aiuto disinteressato della URSS e del campo socialista, che è garanzia della sua vittoria ».

Le altre risposte del ministro della difesa cubano alle domande del suo intervistatore permettono di fare il punto della situazione cubana in un momento quanto mai acuto della lotta tra l'imperialismo e la rivoluzione di Fidel Castro.

Rispondendo ad un quesito sulle forme che un intervento americano potrebbe assumere — poiché le minacce di Eisenhower fanno pensare che progetti del genere non sono stati abban-

donati — Raul Castro sottolinea che da parte degli Stati Uniti si è avuto, fin dai primi giorni della rivoluzione, un intervento « continuo ». Gli Stati Uniti — egli afferma — hanno condotto contro di noi una campagna senza tregua per tentare di isolare e di screditare. Nello stesso tempo, essi stimolavano il loro fantoccio Trujillo a sferrare dalla Repubblica dominicana un intervento armato contro Cuba. Questi tentativi si sono risolti in un fallimento.

Oltre alle campagne di stampa ci sono stati i bombardamenti delle piantagioni di zucchero, i sabotaggi nelle principali città, etc. L'aggressione potrebbe ora assumere due forme. Gli uni sono partigiani dell'aggressione armata diretta, gli altri pensano di agire per il tra-

mite dell'Organizzazione degli Stati americani, cui che consentirebbe di trasmettere altri paesi dell'avventura. « E' per questo — dice Castro — che Cuba ha fatto ricorso, per la sua protesta, all'ONU e non all'OSA, che è soltanto uno strumento nelle mani dell'imperialismo americano. Gli Stati Uniti manovrano attualmente per poter lanciare l'organizzazione interamericana contro il nostro popolo ».

A proposito delle conseguenze economiche del blocco americano, Castro osserva che esse sarebbero state in altri tempi molto gravi, ma oggi, grazie all'aiuto del mondo socialista e soprattutto senza effetto. Tipico l'esempio del petrolio. L'esser rivolti all'URSS e per Cuba « doppiamente benefici ». Cuba paga prezzi inferiori, realizzando economie pari a 25 milioni di dollari, e non deve sottostare ad alcuna condizione politica. Altrimenti, dice, per lo zucchero e per le altre materie prime sui cui gli Stati Uniti potrebbero applicare in avvenire il loro embargo, Cuba « sa a chi rivolgersi. Lo aiuto sovietico e la dichiarazione di Krusciov ci fanno guadagnare tempo, ci permettono di avanzare più in fretta ».

Raul Castro ha notato a questo punto che « sebbene nel ciclo di Cuba splenda un nuovo sole, non chiudiamo gli occhi dinanzi al fatto che il pericolo rimane », ed ha ammonito che il popolo cubano resisterà qualsiasi tentativo di aggressione degli americani, qualunque ne sia la natura. « Rispondiamo alle minacce di Eisenhower — ha detto — il consiglio cubano dei ministri ha ricevuto il potere di confiscare le proprietà americane quando lo riterrà necessario. Quando più saremo attaccati dagli Stati Uniti, tanto più avvieremo, perché l'aggressione imperialista non fa che accelerare la rivoluzione cubana ».

Castro ha poi illustrato le vaste prospettive che il campo socialista ha dischiuso al-

l'economia cubana. « Abbiamo firmato numerosi accordi commerciali e abbiamo ottenuto crediti a lunga scadenza ad un bassissimo tasso di interesse. Estremamente importante per la nostra industria e l'assistenza tecnica che stiamo ricevendo e che aumenterà ancor più nei mesi seguenti. Ma la cosa essenziale è che il campo socialista rappresenta un mercato che offre un sistemato sbocco a tutte le nostre esportazioni ».

Il ministro ha concluso dicendo che il popolo cubano attribuisce grande importanza al movimento in difesa di Cuba sviluppatosi nell'Europa occidentale e ne ha auspicato un ulteriore maggiore sviluppo, nel quadro generale della lotta contro l'imperialismo.

I temi della lotta contro l'imperialismo, riproposti ieri dalla nostra dichiarazione della TASS contro la « dottrina di Monroe », sono stati oggi al centro di un discorso che Krusciov ha tenuto nel corso di un ricevimento offerto ad artisti e scienziati in una « dacia » presso la capitale. Erano presenti la maggior parte dei membri del governo e del Presidium del CC del PCUS ed ha preso la parola anche il compagno Suslov. I discorsi di Krusciov e di Suslov hanno riaffermato il concetto della non neutralità della guerra nella nostra epoca e, quindi, la validità della politica di coesistenza, ma hanno in pari tempo posto l'accento sulla necessità della vigilanza contro i possibili colpi di testa dell'imperialismo.

Missione commerciale cinese a Cuba



AVANA — L'arrivo a Cuba della missione commerciale della Cina, capeggiata da Lu Hsu Cian, vice ministro del commercio estero. Egli è stato ricevuto dal maggiore Ernesto Guevara, che si vede al suo fianco (con basco e barba) (Telefoto)

Centomila persone manifestano a Grunwald contro Adenauer

Gomulka ammonisce Bonn a non sfidare l'immensa forza del campo socialista

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 17. — « La natura di lungo dell'imperialismo tedesco non è cambiata. All'epoca del cancelliere Adenauer, essa è eguale a quella dei cavalieri teutonici che 550 anni fa, proprio qui a Grunwald, subirono la loro prima sconfitta. I tempi però sono cambiati e oggi Adenauer e i circoli imperialisti della Germania Occidentale devono comprendere che la strada verso l'est è definitivamente sbarrata ».

Con questo fermo monito, il primo segretario del POUF, Gomulka, ha risposto oggi al forsennato discorso reaganiano pronunciato da Adenauer al congresso dei tedeschi originari della Prussia orientale, tenutosi domenica scorsa a Düsseldorf. Gomulka parlava in occasione della grande manifestazione che, alla presenza di oltre centomila persone, si è svolta a Grunwald (una località a 220 km. da Varsavia, nella parte nord-occidentale della Polonia), sui luoghi stessi che nel 1410 videro i famigerati « crociati » teutonici, guidati da Ulrich Von Jungingen (ucciso sul campo), subire una decisiva sconfitta ad opera delle truppe polacche, lituane, russe, tartare e ceche, guidate dal grande condottiero polacco Vladislao Jagello.

Il primo segretario del POUF aveva iniziato il suo discorso sottolineando il valore storico di quella battaglia che aveva fermato, per la prima volta, la politica della marcia « verso l'est », così cara, anche in epoche più recenti, ai circoli aggressivi germanici. Dopo aver sottolineato come l'avvento del socialismo in Polonia consenta di parlare di pace e di amicizia anche con il popolo tedesco, Gomulka ha rilevato seccamente che Adenauer, al contrario, lancia assurde parole d'ordine di « riconquista ».

« Come i crociati che un tempo si lanciarono verso l'est con il falso slogan della cristianizzazione di quelle terre, così — ha detto Gomulka — il cancelliere tedesco, con i suoi slogan altrettanto falsi, farnetico di una nuova « crociata », dimostrandosi il degno continuatore della nefasta politica prussiana del « Drang nach Osten » ».

Su questa strada si leva ora, però, una realtà nuova: in primo luogo la Repubblica democratica tedesca, quindi la potenza militare, economica e politica dei paesi so-

cialisti indissolubilmente uniti da una comune ideologia.

« La schiacciante superiorità delle forze della pace e del socialismo — ha detto il leader polacco — ha creato la possibilità di impedire all'imperialismo di scatenare una nuova guerra e oggi, il concetto che il socialismo e la pace si diffonde sempre più fra i popoli di tutto il mondo, i quali appoggiano con slancio crescente la nostra idea della coesistenza pacifica ».

Dopo di lui, il Segretario generale della gioventù socialista polacca, Renke, ha letto la formula del giuramento in onore di Grunwald, che è stata scandita passo per passo da tutti i presenti. « Noi ti giuriamo, Polonia — essa dice tra l'altro — di unificare tutte le forze della nostra gioventù nella vigilanza contro i nemici della nostra libertà e della nostra pace, nella fraternità e nell'amicizia con tutti i paesi del socialismo, e nella solidarietà con i lavoratori di tutto il mondo ».

ACHILLE FINZI

Kadar celebra i dieci anni di Szatlinvaros

BUDAPEST, 17. — Grande festa, oggi, a Szatlinvaros, la città dell'Ungheria ungherese, ha festeggiato il suo decimo anno di vita ed ha voluto ricordare questo avvenimento inaugurando un nuovo importante reparto: un laminatoio a caldo, automatico, dal rendimento di 540.000 tonnellate annue.

Ha parlato, alla enorme folla presente, il compagno Kadar, che ha rievocato tutto il cammino percorso dalla nuova città socialista, le lotte e le discussioni che hanno tenuto a battesimo il nuovo grande complesso industriale della città.

« Qui, dove ci troviamo — ha detto Kadar — dieci anni fa erano soltanto campi, e a soli dieci anni di distanza si crea un vittorioso complesso: vive e sviluppa la città. Molti ci hanno criticato, hanno attaccato il pensiero che si ha guidato nella costruzione di tale città: in primo luogo gli imperialisti, che volevano che l'Ungheria continuasse a restare un paese produttore soltanto di generi alimentari. Essi dimenticavano che l'Ungheria non aveva minerali, che non aveva bisogno di un complesso siderurgico: i comunisti non hanno però desistito dalla loro posizione. E Szatlinvaros è nata e funziona. Essa è sorta con le fatiche dei lavoratori ungheresi e con l'aiuto fraterno della URSS ».

Parlando dei problemi di politica estera, Kadar ha rilevato poi che la lotta per la conquista della pace sarà lunga e difficile. Nel campo imperialista, vi sono molti che si arricchiscono in seguito ai preparativi bellici. E' difficile convincerli, e bisogna far vedere loro dove è il limite fino al quale possono avventurarsi. Nella attuale situazione è necessaria una sincera volontà di trattare e bisogna respingere severamente e decisamente ogni provocazione.

E' finito per sempre il tempo in cui l'imperialismo poteva fare tutto ciò che voleva. Oggi ha detto Kadar — sono i popoli ad imporre la propria volontà di pace.

Sciollov premiato Lenin per « Terre dissodate »

MOSCA, 17. — Allo scrittore sovietico Mikhail Sciollov è stato conferito il premio Lenin per la letteratura per il suo romanzo « Terre dissodate ».

Lo ha annunciato a New York Rockefeller darà battaglia a Nixon

Kennedy riceverà da Dulles informazioni riservate

NEW YORK, 17. — Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha reso noto oggi di essersi rifiutato di appoggiare la candidatura del vice-presidente Nixon alla presidenza degli Stati Uniti.

In una conferenza stampa tenuta a New York, Rockefeller ha precisato che gli era stato offerto di appoggiare la nomina di Nixon da parte della Convenzione repubblicana a Chicago il 25

giugno, ma che ha declinato tale offerta. Ha aggiunto che accetterebbe la candidatura del partito se essa gli verrà offerta dalla Convenzione repubblicana, ma che in nessun caso accetterebbe di essere candidato alla vice presidenza, anche se lo stesso presidente Eisenhower glielo chiedesse personalmente.

E' questa la più recisa presa di posizione che si sia avuta contro Nixon da parte di Rockefeller, il quale ha posto ormai, di fatto, la sua candidatura in concor-

renza con l'attuale vicepresidente.

Il presidente Eisenhower ha fatto sapere frattanto che fornirà ai candidati democratici alla presidenza, John Kennedy, informazioni confidenziali sulla sicurezza nazionale durante la campagna, ma solo a lui e non ai suoi collaboratori.

Kennedy aveva designato Adlai Stevenson e Chester Bowles come suoi uomini di collegamento con la Casa Bianca per gli affari internazionali. Frattanto Hagedorn, che è il nome del presidente del Consiglio e quelli degli uomini che copriranno gli altri due ministeri chiave, Interni ed Esteri, sono stati ovviamente concordati fra le parti interessate, facendo parte integrante dell'accordo. A coprire la carica di presidente del Consiglio, come è noto, sarà chiamato l'on. Fanfani, mentre a Scelba verrà affidato il dicastero degli Interni e a Segni quello degli Esteri: il rapporto di forze fra le correnti democristiane verrebbe così rispettato anche ai vertici del Ministero.

Alen Dulles, solo personalmente ai candidati.

Kuznetsov all'ONU per il dibattito sull'aereo-spia

MOSCA, 17. — Il vice ministro degli Esteri, Andrei Kuznetsov, è partito per New York, dove si svolgerà, dal 20 al 24 settembre, la prima sessione dei dibattiti del Consiglio di Sicurezza sulla protesta sovietica per le aggressioni della aviazione militare americana.

A titolo di curiosità comun-



Nelson Rockefeller

Il Congo all'ONU

(Continuazione dalla 1. pagina)

La continua affluenza di forze armate di paesi africani — sotto comando delle Nazioni Unite — al Congo è ancora assai esigua.

E' in dipendenza anche di questo permanere di oscurità prospettive, che l'Unione Sovietica, tramite il suo rappresentante permanente alle Nazioni Unite, Arkadi Sobolev, ha chiesto che il Consiglio di Sicurezza si riunisca immediatamente per esaminare la situazione determinata nella giannissima Repubblica africana. La richiesta sovietica è stata accettata. Si apprende infatti da New York che il presidente di turno, l'equadoriano José María Velasco Ibarra, ha dato mandato al Consiglio per dopodomani martedì. Come si ricorderà, giovedì scorso il Consiglio di Sicurezza aveva intimato alle truppe belghe di ritirarsi dalla Repubblica africana e aveva autorizzato il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, ad intervenire nel Congo una forza internazionale militare per mantenere la sicurezza e l'ordine finché le forze congolese non fossero state in grado di assicurare pienamente il normale svolgimento della vita civile nella Repubblica.

La condanna dell'azione belga era, formulata indubbiamente ma non per questo era meno perentoria.

La gravità di quanto sta accadendo nel Congo è stata denunciata anche dal governo della Repubblica araba unita. Il presidente Nasser ha dichiarato ieri sera, parlando a conclusione del summit nazionale dell'Unione generale araba, che il governo arabo unito è pronto a fornire di armi il legittimo governo congolese perché esso possa difendere la sua libertà e la sua indipendenza.

« Se la libertà verrà sconfitta — ha esclamato Amenda — ha spinto la sua indignazione — a lanciare un appello all'intero continente africano per la lotta contro il presunto « comunismo ».

Il premier ha mostrato ai giornalisti la nuova bandiera del Katanga, che la provincia adotta non appena sarà divenuta effettiva, in cooperazione con l'intera nazione belga, la proclamazione di quella che egli definisce indipendenza.

Nazioni Unite hanno cominciato ad occupare le posizioni chiave a Leopoldville. Un distaccamento di soldati del Ghana occupa gli uffici della radio congolese, mentre un reparto tunisino monta la guardia dinanzi all'albergo « Regina » situato nel centro della capitale. Altre forze delle Nazioni Unite sono state disposte fra i quartieri poveri abitati dalle centinaia di migliaia di africani e i ricchi isolati dove vivono i ricami europei. E' annunciato l'arrivo di unità etiopiche.

Per quanto riguarda il Katanga, è da segnalare che un « inviato speciale » belga, il conte Harold de Lathauwer, è giunto a Elisabethville, l'incarico di rappresentare il governo di Bruxelles presso Tshombe e di offrire « assistenza tecnica ed economica » alla provincia secessionista. In una conferenza stampa, il conte Lynden ha dichiarato che la sua presenza non significa, da parte del Belgio, riconoscimento della « indipendenza » del Katanga, ma che la sua missione ha parlato in nome dello Stato sovrano, con proprie relazioni internazionali, ciò che equivale ad un riconoscimento della secessione. Sembra inoltre che egli abbia assicurato Tshombe della protezione belga contro ogni « intervento straniero ».

Per intervento straniero, Tshombe intende, come egli stesso ha chiarito in un'altra conferenza stampa, quello del legittimo governo congolese. Oggi stesso, egli ha fatto arrestare due messi di Lumumba, e sembra che i suoi « servizi di sicurezza » siano impadroniti anche del generale Lumumba, capo della « Force publique » congolese. Tshombe ha parlato di Kasarubu e di Lumumba come di due esponenti del « comunismo internazionale ».

La sua politica è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.

Amenda ha detto che la politica di Tshombe è di « neutralità » e di « non allineamento », ma è di fatto una politica di « non allineamento » con la Russia e di « allineamento » con gli Stati Uniti.